

MOTO MORINI

CLUB NEWS

2010

Calendario Attività
Coordinate MMC
Iscrizioni
Tecnica
Fisco
Attualità
Humor

In questo numero

7° Elba Raid

**Il Lungo Tevere
parte 2°**

**A spasso con
Kanguro**

**Rievocazione 6
giorni di
Camerino**

Aprile — Giugno 2010

Moto Morini Club news

*Trimestrale di informazione sull'attività del
Moto Morini Club diffusa tra i soli soci
numero 2/2010 a cura di
Fabio Ferrario, Francesco Grotti, Sergio
Milani*

edito da :
FPM edizioni srl
00147 Roma - via C.Colombo 183
info@motomoriniclub.it
Direttore editoriale:
Andrea Mazzini



EDITORIALE

20.VI.2010

Mentre scrivo, ad un solo giorno dal solstizio d'estate, sembra essere tornato l'inverno e i servizi dei vari Tg confermano questa anomala situazione meteorologica. Freddo, pioggia, neve e vento. Giornata ideale, quindi, per rimanere a casa e buttare giù qualche riflessione che possa comporre l'editoriale del secondo numero del Moto Morini News 2010.

Con gran piacere, in aprile, è stata compiuta la seconda parte del Raid "Lungotevere" dalle sorgenti del monte Fumaiolo all'ingresso nell'Urbe a ponte Milvio, del sacro fiume di Roma. Si è svolto tutto in una giornata, bellissima in tutti i sensi, percorrendo poco più di trecento chilometri. Pochi gli aderenti all'iniziativa, che sicuramente avrebbe meritato un maggior numero di partecipanti, ma evidentemente buoni visto e considerato che abbiamo trascorso un bel momento di aggregazione sociale. Così non andò precedentemente facendo il giro di ispezione per il medesimo raid, compiuto da Augusto e me, durante il quale prendemmo freddo e acqua a volontà (da qualche parte in quel percorso era evidentemente impossibile non prendere il maltempo!). Missione compiuta, dunque, come missione compiuta si può dire per il ritorno all'Isola d'Elba nel successivo mese di maggio, anche se in questo caso il tempo non è stato così clemente. Sabato molta acqua, domenica sole! Partecipanti, manco a dirlo, scarsi ma con entusiasmo sicuramente buono: tutti sono stati molto bene e questo è quello che più conta nelle iniziative interne ad un motoclub. C'è stata l'adesione di due soci neofiti del raid elbano, Roberto dell'Aquila (purtroppo poco propenso ad inforcare la moto con il brutto tempo) e il nuovo acquisto Alfredo con un bell'esemplare di 350 Kanguro. Si spera di poter mantenere in auge questa bella iniziativa, propria del MMC Roma, organizzando per il prossimo anno un'edizione con più gente e con un tempo migliore.

Buona la partecipazione al Morini Day del 5-6 giugno, al quale ha aderito una "nutrita" compagine del MMC Roma (Augusto ed io dall'Urbe e Stefano da Pordenone) dove i mezzi portati dai capitolini sono stati molto apprezzati soprattutto, a dire il vero, il magnifico Corsaro Regolarità "Due Tappi" del 1965 restaurato dal nostro Augusto che, anche se ci ha fatto un po' tribolare al pronti-via di sabato, poi si è comportato benissimo. Con piacere nell'ambito della manifestazione di Morano Po, ho conosciuto alcuni dei personaggi che partecipano al forum del nostro sito e che si sono complimentati per l'iniziativa "elettronica".

Sempre in quel di Morano, soprattutto quando è arrivato Franco Lambertini (che in seguito ha tenuto una bellissima lezione sulla tecnica motoristica con tanto di disegni sulla carta della tovaglia del tavolo su cui avevamo mangiato), si è parlato, ovviamente, del futuro della Moto Morini.

In quel momento ancora non si sapeva che il giorno successivo, lunedì 7 giugno, le trattative con la Garelli di Berlusconi sarebbero saltate e che sul tavolo delle trattative sarebbe tornato il gruppo a cui fa capo un italo-canadese e un altro gruppo di un imprenditore di cui però al momento non si sa molto.

Nel momento in cui scrivo, la situazione è questa, quindi ancora molto fluida, ma ormai siamo agli sgoccioli e tra breve si arriverà alla conclusione di questa lunga e dolorosa vicenda. Vedremo e speriamo che vada per il meglio.

Fabio





7° ELBA RAID

Preparando questo numero del notiziario mi viene in mente che potremmo chiamarlo Morini Club alla riscossa. Abbiamo rispolverato una uscita "classica", l'Elba Raid", e portato a termine il "Lungo Tevere".

Di quest'ultimo leggerete nelle pagine seguenti, per l'Elba Raid qualche breve considerazione. L'ultima edizione risaliva al 2007, poi per la mancanza di adesioni dei soci, causata forse da un eccesso di eventi nostri ed esterni, che hanno sfilacciato il gruppo, due anni di black out.

Ma abbiamo deciso di tornare



allo spirito originale del club e dell'Elba Raid, "noi andiamo comunque, chi vuole aggregarsi è benvenuto"

Così dopo aver sondato l'ambiente

per individuare una data che potesse andare bene alla maggioranza, si è deciso per la metà maggio. E ai soliti criticoni ribadiamo che il periodo giusto è fino a metà maggio, perché dopo ci sono i vari Motogiri, Motoraid, Morano Day e rievocazioni



varie, le scuole che chiudono, le scadenze fiscali ecc. .

E il tempo atmosferico di solito ci assiste. Questa volta non tanto, ma a posteriori, vista la pioggia che è caduta nel mese di giugno, possiamo affermare che se avessimo posticipato sarebbe potuto andare anche peggio.

La cronaca: io rimedio un passaggio da Piero e Laura, e venerdì si carica il corsarino sul carrello, a fianco del Corsaro di Piero e Laura, e del loro "kanguro di scorta", e si parte. All'inizio non è male, ma d o p o



ATTIVITA' DEL CLUB

morini club news 2/2010

pag. 3



Civitavecchia si scatena un uragano che ci costringe a fermarci. Durante la sosta tento di ermetizzare i carburatori con buste di plastica e nastro adesivo americano, ma dimentico di ermetizzare me stesso e mi bagno non poco. Tra scrosci e schiarite arriviamo a Piombino, facciamo i biglietti e traghettiamo. Qui comincia una serie di telefonate di Roberto (l'Aquilano) che è già all'Elba con il suo New York e vuole sapere quando arriviamo. Roberto, calma,



non posso mettermi a remare per far andare più veloce il traghetto, e poi lo sapevi che saremmo partiti dopo pranzo. Comunque è una bella sorpresa, perché quando mi aveva telefonato la settimana prima, fuori tempo massimo per le prenotazioni, comunicandomi che forse sarebbe venuto, gli avevo dato le informazioni, ma gli avevo detto "arrangiati" per le prenotazioni



dell'albergo e per il viaggio. E invece è venuto davvero. Altra bella sorpresa è Alfredo, un nuovo iscritto, che ha partecipato con un Kanguro fresco fresco di acquisto e messa a punto. Sabato all'alba era sul furgone con Fabio, in direzione Elba, e ci sentivamo per gli aggiornamenti meteo. Già allora, e anche al suo arrivo sull'isola, si percepiva la perplessità di colui che si chiedeva che stava a fare in quel posto, con quel tempo, con quegli squinternati coi corsarini; ma mi sembra che alla fine sia andato tutto per il meglio se, parole sue sul forum, *"Nonostante il tempo di sabato poco clemente e "un po' umido" mi sono veramente divertito"*.

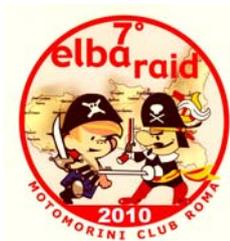
Peccato per gli altri, Francesco, Lucio, Michele, che dovevano venire ma hanno dovuto rinunciare, per motivi più che validi, all'ultimo minuto: sarà per la prossima.

Perché alla fine, sebbene abbia piovuto sabato, il raid non è stato troppo duro. Il segreto è avere un buon equipaggiamento antiacqua che non ti faccia bagnare e sentir freddo, e aiuta molto, come nel

nostro caso, che non ci siano altri veicoli



ATTIVITA' DEL CLUB



che ti mettono fretta o ti innaffino con gli schizzi. E allora diventa anche molto interessante vedere i luoghi con una luce diversa (letteralmente), e affrontare piccole sfide, come il vento forte che ti costringe a scalare due marce col corsarino, o le "cascate" che inondano la sede stradale, o la nebbia (!) sul



Monte Perone. Raggiungiamo Procchio e poi dirigiamo verso S. Ilario, S. Piero, Fetovaia per fare il giro in senso orario del lato ovest dell'isola, panoramichissimo. Ma comincia a piovere forte, adocchiamo una spaghetteria, l'ora è quella giusta, e vai di forchetta. Una volta rifocillati, riprendiamo il giro ed ecco il vento e le cascate di cui sopra. Sulle strade tortuose e bagnate, oltre che a picco sul mare, Alfredo fa un bel dritto, ma riesce a controllare il mezzo; d'altronde si è visto anche quando è uscito con noi col Corsaro 1200



che la stoffa c'è. A Punta Albe, il panorama mi ricordo qualche scogliera scozzese. Foto di gruppo con mare in

tempesta e per i più temerari che si arrampicano sulle rocce, un vento talmente forte che ti spazza

via.

Ripartiamo e incrociamo un gruppo di biker, lì per un raduno con pernottamento in campeggio, da veri duri, e arriviamo a Marciana dove, per una singolarissima coincidenza, stanno inaugurando una nuova gelateria, con degustazione gratuita. Ne approfittiamo: Piero e Laura più di tutti, e non si fanno remore a ordinare una mega coppa galattica (vedere foto). Anche gli altri però non scherzano. Il perfido Marcarena ci telefona da Roma insinuando malignamente che il nostro giro è sicuramente rovinato dalla pioggia che lui sta monitorando tramite una webcam posta sul lungomare di Portoferraio, ma gli dice male: dove siamo noi non piove e ci stiamo gustando il gelatone di cui sopra, e ci stiamo pure divertendo.



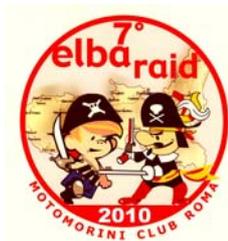
Chissà invece il giro di domani dei Morinisti rimasti a Roma come andrà? Eh, eh, eh...

Ripartiamo verso il nebbioso Monte Perone, giù verso Marciana Marina, foto di rito e rientro a Portoferraio dove, lavati puliti, asciugati e stirati, facciamo rotta verso il porto, dove troviamo un'osteria gestita dal sosia di Ceccherini, il comico, si fa per dire, toscano. I dialoghi per la scelta del menù e la sua valutazione sono da antologia, ma lo è anche la cena, un tripudio di pescato di rara bontà.

Il giorno dopo, a colazione (così, tanto per non deperire troppo) consiglio di guerra: ha piovuto tutta la notte e sta piovendo ancora, che si fa?

Aleggia l'idea di mollare tutto, ma in lontananza si intravede uno strano chiarore: sta smettendo, andiamo sulla spiaggia sotto l'hotel per vedere meglio e il sereno avanza. Pronti, via! Accendete i

ATTIVITA' DEL CLUB



motori e scatenate l'inferno. E stavolta puntiamo verso Cavo, via Bagnaia, il Volterrario (maledizione, la strada è chiusa, dietrofront), Monte Strega, Rio dell'Elba. E' una strada che mi piace molto, in alcuni tratti sterrata, panoramica, solitaria, con la roccia che diventa del tipico rosso ruggine dell'Elba, la



pioggia che ha reso più brillanti i colori e più penetranti i profumi della rigogliosa vegetazione: è l'Elba che conoscevamo, e che mi sembra abbia conquistato anche Alfredo. Il mio Corsarino 50 "standard" soffre la ripida salita, ma non molla. Poi giù a manetta, ma il rapporto finale cortino non mi consente di tenere il passo degli altri, che raggiungerò a Cavo, non prima di rischiare di fare strike di una mandria di turisti lardosi che camminano in mezzo alla strada, sull'asfalto, attrezzati da trekking himalaiani. Forse per voi una gita in pulman di quelle da 19,90 euro tutto compreso è più indicata. A Cavo ci dirigiamo verso il nostro abituale "ristoro" sul mare e ci rifocilliamo baciati dal sole... dura la vita dei



Morinisti. Non manca l'elbano che a b b o r d a Fabio perché anche lui ha un corsarino, ma vuole f a r l o camminare di

più, e allora che faccio ti spedisco il motore, ma quanto costa il lavoro ecc.ecc. Purtroppo ci stiamo avviando alla fine, il traghetto partirà tra qualche ora e ci avviamo verso Rio Marina, di nuovo Rio nell'Elba, Porto Azzurro, per tornare a Portoferraio. Si caricano carrelli e furgoni, un ultimo sguardo verso l'orizzonte e andiamo a imbarcarci. Dalla nave salutiamo l'Elba, e qualcuno fa proposito di tornarci. Le moto hanno fatto egregiamente il loro dovere per tutti i 175 Km del 7° Elba Raid, non moltissimi in confronto ai 230 / 240 delle precedenti edizioni, ma decisamente un ottimo risultato considerate le condizioni climatiche. Le moto sono sporche e infangate, con quell'aria di "vissuto" le nobilita, e che un po' ti dispiace togliere quando le lavi. Anche noi siamo provati, ma il morale è alto. Distribuiamo il diplomino di partecipazione, cui nei giorni successivi seguirà il cd con le foto, e dirigiamo verso Roma. Ultimo saluto caloroso a Civitavecchia, e poi autostrada per Roma dove... piove!!! Sento per telefono mia moglie, che si ricorda vagamente di me, e mi conferma che ha piovuto forte tutto il giorno. Abbiamo rischiato, ma è andata bene, non possiamo lamentarci. E spero che l'anno prossimo....

Sergio



LA MOTO PIU' DIVERTENTE DEL MONDO E IL MOTORE NUOVO

Ovvero: CHE MI HAI PORTATA A FARE A CAPPADOCIA?

Domenica 18 aprile mi sveglio con voglia di moto. Il tempo non e' malaccio e, secondo il calendario del club, dovrebbe esserci un giro per strade bianche, molto adatto quindi a provare il nuovo motore del Kanguro. Controllo sul sito ma non trovo nulla. Cerco allora di mettermi in contatto con Marco e Francesco, proponenti della terza domenica del mese, ma non mi risponde nessuno. Non mi resta che convincere Laura che la "moto piu' divertente del mondo" e' pronta per un tete-à-tete vecchi tempi. Per fortuna proprio allora esce dalla foschia diffusa un raggio di sole in mio aiuto. Il tempo di mettere gli antipioggia, qualche ferro e la carta del Lazio nello zaino e montare l'interfono nei caschi e verso le 11 siamo in moto sulla Tiburtina, diretti a Subiaco, con l'idea di seguire un itinerario letto in "L'Italia in moto" del TCI sui monti Simbruini con qualche chilometro di strada bianca. Fa caldo e, dopo Tivoli, ci godiamo il paesaggio e la strada chiacchierando del piu' e del meno. Dopo Subiaco tiro dritto per Jenne resistendo al tentativo di Laura di fermarsi a visitare uno dei conventi benedettini arroccati nella gola. Il paesaggio e' cambiato bruscamente. La strada e' diventata una stradina di montagna stretta e piena di curve. Non c'e' anima viva. Mi domando che fine hanno fatto le numerose moto incontrate sulla Tiburtina e ne approfitto per serpeggiare un po'. Il tempo si e' incupito e la temperatura e' calata. Attraversiamo Jenne e ci fermiamo per una sosta tecnica di sgranchimento. Laura nota che tutto sommato il Kanguro non e' cosi' comodo e che le farebbe piacere tornare a pranzo a casa. Le faccio presente che avevamo deciso di seguire l'itinerario del TCI, trovato nel libro che lei mi aveva regalato, e che vorrei almeno vedere la strada bianca. Proseguiamo quindi per Vallepietra, paesino sperduto in fondo a una valle. Subito dopo c'è un bel cartello che annuncia che la strada è chiusa fino al 30 aprile. Chiedo ad un locale chiarimenti ed indicazioni per Cappadocia e mi fa cenno di proseguire. In effetti la



VITA MORINISTA

ragione del cartello è evidente: la strada è costellata di sassi e massi di varia grandezza. In pratica la montagna frana sulla strada. Il nome Vallepietra è decisamente azzeccato. Non è chiaro come potrebbe tornare ad essere una strada normale dopo il 30 aprile. Dopo una decina di chilometri di zig-zag fra una pietra e l'altra in un ambiente sempre piu' lunare e deserto appare un cartello - parcheggio a pagamento- e poco dopo si apre un enorme piazzale, ovviamente deserto, ma con tracce umane consistenti in diversi baracchini chiusi da fiera di paese. In effetti leggiamo sulla guida che a breve distanza c'e' un santuario del V secolo meta di un pellegrinaggio nel giorno della S.S. Trinità. E finalmente al di là del piazzale appare la strada bianca. Per la precisione il bianco è dato dalla neve ai lati, per il resto la strada è sterrata con grandi pozzanghere. Laura dice che fa un freddo cane e propone di tornare indietro, tanto più che comincia a venir giù qualcosa molto simile a nevischio. Le faccio notare che ora la strada scende e Cappadocia dovrebbe essere a non piu' di 6 o 7 chilometri e imbocco decisamente la sterrata. Laura comincia a ridere un po' istericamente, poi mi dirà che si è raccomandata a non so quali santi di sua conoscenza. Passate le pozzanghere il fondo diventa duro e sassoso ma senza pendenze importanti. Attraversiamo ballonzolando un bellissimo (col sole) altopiano e incrociamo una Land Rover cosa che mi tranquillizza un po' sullo stato della strada che ci aspetta. Dopo una mezz'oretta torniamo sull'asfalto nei pressi di una improbabile stazione sciistica, ci fermiamo a fare benzina e poco dopo arriviamo su un passo a quota 1400 dove indossiamo gli antipioggia perché ora piove davvero. La discesa ripida, viscida e tortuosa su Cappadocia e poi Tagliacozzo è quanto di più adatto ai freni del Kanguro. Qui, volendo, si sarebbe potuto prendere la strada dei Colli di Montebove, ma, dato il tempo, non mi azzardo e continuiamo per la Tiburtina fino a casa dove arriviamo, dopo 240 km, un po' tardi per il pranzo visto che sono le 17.

Piero B.



qualche preoccupazione l'avevo, pur avendo fatto tutte le operazioni alla

mia portata: gomme, frizione, registrazione punterie, lubrificazione anticipo automatico, pignone, corona, catena, paraoli forcella, freni, pulizia carburatore, cavi e guaine, candela.

Sveglia alle 6,30. Alba splendida. Appuntamento alle 8,30 a Ponte Milvio. Arrivo puntuale ma non sono il primo! Mario, Fabio e Sergio sono già arrivati e Michele arriva presto. Foto e partenza alle 9 verso Sacrofano. Alle 9,10 siamo fermi:

il Corsarino di Michele va a singhiozzo. Fra un singhiozzo - e relativa sosta - e l'altro Sergio ed io facciamo scommesse su quale sarà la destinazione finale. Fra amici e parenti possiamo andare a pranzo in vari posti a distanza inversamente proporzionale al numero di soste di Michele. Prima di Campagnano l'ennesimo alt ci convince a caricare il colpevole sul furgone. Fabio e Michele si alterneranno in moto. Finalmente verso le 10,30 si riparte per fermarsi all'ingresso di Campagnano dove il traffico è deviato causa fiera. Peccato che la deviazione parte con una rampa con pendenza del 20% impraticabile per il furgone quasi d'epoca. Non ci resta che fare dietrofront rinunciando a passare per Calcata e ci dirigiamo verso la Flaminia dove

Il Lungo Tevere atto secondo - MISSIONE COMPIUTA !

Questa volta ce l'abbiamo fatta! Non era proprio scontato per varie ragioni. Fino al giorno prima aveva piovuto parecchio ed il rischio di temporali nelle zone da attraversare era concreto. I chilometri previsti erano circa gli stessi del percorso originale da Bagno di Romagna a Roma con salita al monte Fumaiolo. Per me si aggiungeva il fatto che il motore del Corsaro 150 non è stato aperto da persone note e probabilmente è ancora quello originale. Visti i precedenti di alcuni poveri Corsarini non revisionati e sottoposti a prove del genere,



LE CORSARINATE

sbuchiamo poco prima di Riano dopo un'ulteriore sosta per cambiare il filo della frizione di Fabio. Il lago di Corbara sembra veramente lontano. Ma i guai seri sono finiti. La sosta successiva è stata ad Amelia per un caffè dopo una bella tirata nel bel paesaggio umbro. Il lago è ormai vicino, la strada divertente e, verso le due, siamo a tavola sotto un portico con vista sul lago. Abbiamo fatto 156 km in 3h 18' di movimento alla media di 47.27 km/h. Dopo un'oretta ripartiamo con destinazione Orte Scalo lungo la vallata del Tevere. Verso Magliano torniamo sulla Flaminia con l'intenzione di imboccare la Tiberina verso Torrita Tiberina e Nazzano, ma sbagliamo direzione e torniamo verso Roma. Ce ne accorgiamo dopo qualche chilometro e, con l'aiuto di una pattuglia della Stradale, facciamo conversione e imbocchiamo la strada giusta. La Sabina è uno spettacolo, specialmente in questa



per divertirsi (alla mia età!) nelle strade tortuose anche in salita e contemporaneamente guardarsi intorno. In pianura rilevo col Garmin 80 km/h pieni in posizione abbassata del Corsarino con la faccia cattiva di Fabio che scendono di poco in salita. Notevolissima la prestazione del Corsarino di Sergio, standard col 14/12, che ha tenuto un passo di più di 60 km/h per tutto il giorno. A Fiano incrociamo Augusto che ci è venuto incontro sulla sua tonante SR 500 special. Nonostante un rallentamento imposto dal traffico semibloccato, alle 20 circa siamo a Ponte Milvio dove versiamo nel Tevere l'acqua presa alla sorgente l'anno scorso e gelosamente conservata (una bottiglia però la conserveremo "ab aeternum" al club) e facciamo a tempo a fare qualche foto prima di buio. Per la cronaca abbiamo percorso 328 Km in 6h 56' di moto alla media di 47.30 km/h e siamo stati fermi 4h 15', pranzo e ristori vari inclusi. Niente male come Corsarinata!

Piero



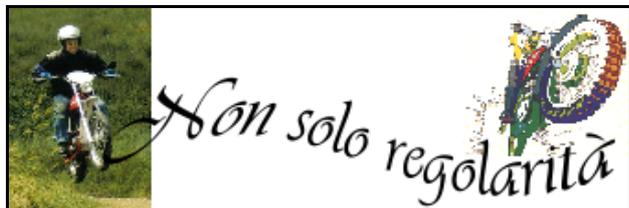
primavera dopo un inverno piovoso. L'andatura è ideale per godersela in pieno. Ogni tanto, specialmente in salita, allungo un po' come ho fatto del resto per tutta la giornata. Il Corsaro va come un orologio. Velocità di crociera intorno a 80 km/h con punte di 90 km/h, più che sufficienti



NON SOLO REGOLARITA'

morini club news 2/2010

pag. 9



LA RIEVOCAZIONE DELLA 6 GIORNI

Il 5 e 6 Giugno si è tenuta a Camerino la 4a Rievocazione Storica della 49a Sei Giorni che lì si svolse nel lontano 1974. Camerino è una bellissima città ricca di storia, cultura e di opere d'arte, posta a 670 metri sul livello del mare di fronte ai Monti Sibillini.

Vi arrivo Sabato in tarda mattinata, la giornata è

con simpatia e con un abbraccio da parte del Presidente: mi dice che sono stato il primo a mandare l'iscrizione e per questo avrò un riconoscimento la sera a cena. Sono bravi, gentili e professionali. Man mano arrivano tutti gli iscritti, circa un centinaio, e verso le quattro inizia la presentazione di ogni moto e pilota sul palco.

Noto, in tutto questo ben di Dio di modelli, che ormai il quattro tempi sta sparendo; ne conto solo cinque: due Verlicchi, due Gilera ed una splendida Guzzi Lodola Regolarità fresca di restauro e che il suo proprietario ha portato solo in mostra. La Marca più presente è la KTM seguita da SWM, PUCH, MAICO, DKW e ZUNDAPP tutte molto belle.

Su ogni moto veniva posto l'ambitissimo adesivo testimoniatore la partecipazione ad una Rievocazione della Sei Giorni e su ogni manubrio

un nastro nero in segno di lutto per la scomparsa, appena due giorni prima, di Augusto Taiocchi, il Capitano; seppur malato ormai da un anno aveva detto di volerci essere almeno da spettatore...Dino Mercatelli, medaglia d'argento nel '74', lo ha ricordato con toccanti parole.

La sera cena, ottima, e premiazione delle moto più belle, meglio conservate e restaurate. Per me una coppa per il primo iscritto! Troppo gentili. Poi a nanna perchè domani si fa sul serio: 90 km di percorso della vera Sei giorni!

I primi a partire, alle nove, sono i cinquanta e poi via via tutti gli altri. Si



splendida, temperatura gradevole, poca umidità ed una continua brezza rinfrescante.

Nella storica Piazza principale vi è montata la pedana per la partenza con i loghi degli sponsor (UFO e Fantic Motor). Il Parco chiuso è allestito nel cortile dell'Università di fronte! Segni questi di quanto sia sentita da parte di tutti questa Rievocazione.

Scarico il Verlicchi e vado a presentarmi ai Soci del locale Moto Club dove vengo accolto subito



NON SOLO REGOLARITA'

pag. 10

accende il motore sul palco in tre alla volta e dopo una pacca sulla spalla si parte...io sono un po' emozionato..ma per fortuna il Verlicchi parte al primo colpo!

Dopo pochi Km di asfalto per uscire dalla città subito una bella salita nel bosco che ci porta alla mulattiera per la montagna. Da lì in avanti su per mulattiere, un po' di falsopiano dove posso per un momento ammirare lo stupendo paesaggio e giù di nuovo per mulattiere con tanto sasso smosso...il Corsaro si difende...in salita lo devo spremere proprio tanto e penso che se proprio mi muore qui almeno ha fatto una fine gloriosa ma lui tiene e mi porta ovunque, solo una volta mi hanno dovuto aiutare ma era un gradone davvero alto a metà di una tosta salita .

In discesa bisogna stare attenti perchè il telaio non è rigido, la forca flette così la moto tende a chiudere ed all' inizio ho fatto anche un bel volo per questo.

Il percorso è frecciato benissimo e sui punti più tosti sono presenti i Soci anche con taniche di benzina per chi ne ha bisogno.

Dopo 50 Km ecco il ristoro, mi fermo proprio volentieri! Alcuni chiedono indicazioni per tornare a Camerino via asfalto, sono provati, il percorso

del resto è quello di allora dove correva il meglio della Regolarità mondiale.

Certo loro erano giovani ma si facevano anche 300 Km al giorno!

Via per gli ultimi 40 Km con più sottobosco, guadi e mulattiere meno lunghe ma non meno ripide fino a rivedere la città ed arrivare alla piazza dove il Presidente del Club ti viene incontro, ti dà il CINQUE e ti abbraccia!

Che soddisfazione averla portata a termine con il Corsaro ma anche che fatica!

Dopo la premiazione vado a salutare i Soci del Moto Club Camerino che mi

ringraziano di essere venuto: ma grazie a voi ragazzi, al vostro lavoro al vostro impegno che ha reso possibile questa grande Rievocazione! Un abbraccio a tutti voi ed arrivederci alla prossima fra due anni!

Francesco



I nostri appuntamenti

morini club news 2/2010

pag. 11

CALENDARIO EVENTI MOTOMORINICLUB ROMA 2009/2010

- Domenica 4 luglio e 1 agosto effettueremo il consueto giro di inizio mese. Normalmente l'appuntamento è alle 9 all'Agip di via Aurelia, prima del GRA, ma il luogo potrebbe cambiare in base alla destinazione. L'appuntamento effettivo verrà indicato sul sito web e sul forum. Chi non ha accesso a internet telefoni preventivamente a Fabio o Sergio per la conferma dell'appuntamento.

Sabato 25 e Domenica 26 settembre: **DIES MORINORUM** - una due giorni full immersion Morinista. L'occasione, soprattutto per soci e simpatizzanti di fuori Roma, di incontrarsi con altri Morinisti nella splendida cornice della capitale e dei suoi dintorni. No coppe, no iscrizioni. Solo splendidi giri a Roma e dintorni. Il programma è semplice: raduno al Gianicolo alle 10 e si parte tutti insieme. Per le sistemazioni noi proponiamo una soluzione, ma ognuno è libero di organizzarsi in proprio. E' imperativo confermare entro il 10 settembre: chi non conferma è out. Se il numero di conferme non dovesse essere ritenuto, a insindacabile giudizio del Direttivo, sufficiente, la manifestazione non verrà effettuata. Per dettagli e conferme vedete il forum, scrivete a info@motomoriniclub o chiamate Sergio o Fabio.

ALTRI EVENTI MOTO MORINI

Consultate il sito e il forum per maggiori informazioni.

Per i più competitivi, ecco il calendario del TROFEO MOTORAID

27 giugno—giro della Toscana—Livorno
18 luglio—Tour del Delta del Po - Adria (RO)
19 settembre— 17°Rievocazione Trento Bondone — Trento
26 settembre—Motogiro della Tuscia— Tuscia (VT)

Si tratta di effettuare un percorso con prove cronometrate, controlli orari al passaggio, prove di abilità. Regolamento sul sito della FMI. Sono validi i migliori 6 risultati su 8 eventi (uno è già stato effettuato). Costo irrisorio, circa 20 euro a manifestazione.

MOSTRESCAMBIO:

10-11-12 settembre: Mostrascambio a Imola

10-11 ottobre: Mostrascambio "Millennium" a Roma—ippodromo Capannelle

QUOTE SOCIALI ANNO 2010

Le quote non sono variate rispetto al 2009.

Quest'anno, oltre la normale tessera "member", la FMI propone la tessera "sport" che consente anche l'effettuazione di attività sportive amatoriali. Per informazioni e costi rivolgersi al Club.

	<i>notiziario via email</i>	<i>notiziario per posta</i>
Socio Sostenitore (non ancora possessore di Morini): Iscrizione MMC + FMI	€ 55	€ 61
Socio Ordinario: Iscrizione MMC + FMI	€ 50	€ 56
Socio Ordinario con Premio Fedeltà (riservato agli iscritti da almeno 4 anni consecutivi): Iscrizione MMC + FMI	€ 47	€ 53
Socio Simpatia: Iscrizione MMC (solo per già tesserati FMI)	€ 25	€ 31

I rinnovi devono essere effettuati entro il mese di Febbraio 2010. Ogni mese o frazione di ritardo comporterà l'applicazione di una soprattassa di euro due. Nuovi soci entro settembre 2010

Con il pagamento della quota si ha diritto a:

La pin Morini alla prima iscrizione; i gadget previsti per l'anno in corso; la tessera annuale del MMC; la tessera FMI e la rivista Motitalia (esclusi soci "simpatia"); notiziari Moto Morini Club; polizze assicurative storiche HELVETIA; inoltro pratiche registro FMI e Morini; certificato di conformità all'originale;...e per i soci a Roma.. le convenzioni

Modalità di pagamento:

- Direttamente presso la sede del Club, in via Luigi Corti, 29 a Roma
- RICARICA POSTEPAY: carta postepay n. 4023600472207259 intestata a Fabio Ferrario. La ricarica può essere effettuata recandosi alla Posta, o da uno sportello bancomat, o trasferendo l'importo da altra postepay, anche dal sito web delle Poste Italiane. Comunicare per telefono, fax o email chi e quando ha effettuato il pagamento, e la cifra versata, altrimenti potremmo non essere in grado di individuare il pagamento.

RIAPERTE LE ISCRIZIONI AL REGISTRO STORICO FMI.



Federazione
Motociclistica
Italiana



La FMI ha comunicato che sono riaperte le iscrizioni al Registro Storico, dopo il necessario aggiornamento della modulistica e delle procedure conseguenti all'emanazione del "decreto storiche" che abbiamo analizzato il numero scorso.

Fondamentalmente esistono due procedure:

- 1) Moto in possesso di targa e libretto, anche se radiati d'ufficio dal PRA: fare dodici foto, pagare € 50, compilare il modulo "A", fotocopiare tutti i documenti e inviarli all'esaminatore. Per le moto radiate d'ufficio aggiungere una dichiarazione di proprietà, una dichiarazione sullo stato di conservazione del veicolo e copia di un documento di identità.
- 2) Moto senza documenti: fare dodici foto, pagare € 100, fotocopiare tutti i documenti di cui si è in possesso, compilare il modulo "B", allegare una dichiarazione di proprietà, una sullo stato di conservazione del veicolo, e una dell'officina che ha effettuato i lavori di recupero, ripristino, manutenzione, verifica, ecc. Contattare l'esaminatore della FMI, per concordare la data in cui portargli in visione la moto, e consegnarli i documenti.

La modulistica e i dettagli della procedura sono disponibili sul sito web della FMI www.federmoto.it

Ovviamente tutti i soci, in particolar modo i non "informatici", possono rivolgersi al Morini Club per la modulistica, consigli e indicazioni varie.